

CODICE COLORE

Un'inconsueta facciata con serigrafie alternate per dimensioni e colori e "rostri" in alluminio. Con alte prestazioni

Laura Verdi

Un recupero nella città di Milano: un edificio degli Anni '50/'60 con struttura puntiforme a pilastri, in cui, a fronte di un totale rifacimento di facciata, si è scelto un rivestimento a pannelli serigrafati per la sede della nota casa farmaceutica omeopatica Guna.

L'edificio

Lungo una delle direttrici a scorrimento veloce in entrata a Milano, in una zona ancora semiperiferica, non passa inosservata la nuova sede di Guna, azienda leader nel settore della produzione di farmaci omeopatici. La rivisitazione dell'esistente è stupefacente: le linee guida vogliono sottolineare il rapporto natura-omeopatia che traccia ogni momento dell'iter progettuale, dalla scelta dei colori e dei motivi in facciata al progetto dei





L'edificio, costruito negli anni '50, è a pianta rettangolare, con orditura a travi e pilastri in cemento armato e tamponamenti in muratura. Nelle immagini il "prima" fronte retrostante e l'edificio dopo la ristrutturazione, fronte e fianco via Palmanova.



Riqualificazione involucro	● ● ● ●
<p>- L'edificio è stato rivestito con vetrate serigrafate, stratificate e basso emissive; la colorazione dei vetri è stata ottenuta con mascherine elaborate ad hoc. - I vani scala sono stati rivestiti in alluminio color rame accostato a vetri color bronzo.</p>	
Contenimento energetico dell'involucro	● ● ● ●
<p>L'edificio è ben tamponato: dietro al vetro di facciata esiste ancora il precedente involucro che è stato completato di vetri interni.</p>	
Impatto ambientale	● ● ● ●
<p>Un giardino antistante l'edificio è stato formulato con l'obiettivo di creare distacco visivo e psicologico tra il viale ad alta percorrenza di traffico e l'interno dell'edificio.</p>	

rivestimenti nei bagni. L'edificio risale agli Anni '50, con orditura a travi e pilastri in cemento armato e tamponamenti in muratura, cinque piani fuori terra più uno interrato. La pianta è rettangolare con i due corpi scala collocati alle due opposte estremità. Pur mantenendo l'originaria struttura a pianta rettangolare, l'edificio acquista nuovo slancio con una sopraelevazione costituita da una nuvola realizzata con due gusci in GRC. Il cemento è stato spruzzato su uno stampo, nel quale è stata inserita preventivamente un'armatura di sostegno. I due gusci, uno superiore e uno inferiore, sono stati poi composti e siliconati in opera. La sua matrice a base cementizia ed un'armatura omogenea di fibre di vetro, spruzza-

IL PROGETTO

Committente:	Guna
Progetto, D.L. e Engineering di commessa:	Polis Engineering srl, Milano
Consulente per il rivestimento di facciata:	arch. Ivo Pellegrini
Sistemi di rivestimento di facciata:	Sipam
Rivestimenti interni in PVC:	Liuni
Impianti elettrici e meccanici:	Euroelettrica Montaggi
Impianti di condizionamento:	Sacit
Pareti mobili sanitarie:	Easypharma
Impresa esecutrice edile:	Editomplast
Progetto area esterna:	Dashimir Arifi - E.DA.ART
Supervisione Progetto e Lavori:	N.C.P. Srl Luigi Beretta
Ascensori e Montacarichi:	Asko Ascensori
Località:	Milano, via Palmanova 69
Anno di realizzazione:	2007

L'involucro premiato

La facciata di "via Palmanova" a Milano, dopo aver vinto il concorso nazionale "Aluminium in Renovation", rappresenterà l'Italia per il premio Europeo nella categoria premi speciali, serramenti e facciate continue. Durante la premiazione avvenuta lo scorso 21 settembre, il professore Sergio Croce del Politecnico di Milano presidente della giunta italiana del premio e il presidente Unicsaal Libero Ravioli hanno così motivato la scelta: "Si tratta di un intervento di riqualificazione di un vecchio edificio attuato attraverso una sorta di packaging della facciata (facciata e sistemi di rivestimento di Sipam). Data la funzione d'uso di laboratorio industriale la soluzione adottata consiste nella posa di una "pelle esterna" non trasparente, direttamente consolidata alle strutture portanti in cemento armato. È apprezzabile in particolare la ricerca di un personale linguaggio formale giocato sia sulla vetratura serigrafata a smalto sia sugli elementi orizzontali in alluminio."

ta su di una pelle di spessore max 15 mm, ne conferiscono le due peculiarità principali: durabilità nel tempo conferita dalla resistenza meccanica del composito, plasmabilità e leggerezza delle geometrie grazie agli stampi realizzati su misura.

Vetrate serigrafate

L'edificio ospita i laboratori farmaceutici dell'azienda omeopatica. I laboratori devono essere ambienti stagni, con condizioni di pressione, umidità e temperatura interna controllate, tali da evitare contaminazioni dei preparati. Negli ambienti laboratori deve essere garantita esclusivamente la luce naturale. Il vincolo di non avere aperture in facciata e necessitare di luce naturale si è trasformato in libertà espressiva e ha consentito di poter progettare con estrema flessibilità il tipo di rivestimento esterno. Tutto l'edificio, eccetto i due corpi scala, è stato rivestito con delle vetrate serigrafate, studiate appositamente. Le vetrate sono altamente performanti dal punto di vista tecnologico, stratificate, e bassoemissive; la colorazione è realizzata con pellicole serigrafate ottenute con mascherine studiate singolarmente e diverse per ogni vetrata. I colori scelti per i vetri in facciata richiamano la natura: striature verdi, ocre, arancio e gialle. La sagoma dei due vani scala, alle opposte estremità dell'edificio, viene denunciata con un trattamento di superficie diversificato. Il rivestimento scelto è in rete stirata di alluminio di color rame, accostata a vetri di color bronzo. I vetri colorati scuri sono stati utilizzati anche per realizzare il basamento del piano rialzato su cui poggia visivamente l'edificio. Da questa prima fascia più scura si staccano poi le vetrate colorate sulla tonalità del verde. Tutti gli interni, laboratori e uffici, sono stati pavimentati in PVC, con colori diversi per ogni piano, con angoli arrotondati e sgusce a pavimento, per garantire la massima pulibilità e asetticità degli ambienti.

Il giardino

L'accesso all'edificio avviene da una porzione di giardino antistante che separa non solo visivamente ma crea anche un netto distacco psicologico tra il trafficato e rumoroso viale prospiciente e l'interno. Il giardino ha la finalità di essere percepito in maniera sensoriale, non solo visiva ma anche uditiva e olfattiva, da chi vi accede. L'ingresso avviene percorrendo una passerella trasparente, dalla cui base fuoriescono vapori d'acqua profumata; il percorso viene accompagnato dalle note diverse prodotte da gocce d'acqua, che stillano su piatti di rame di vario raggio.